



Fondazione Giorgio Amendola

*in collaborazione con
l'Istituto Nazionale Urbanistica
Piemonte e Valle d'Aosta e
l'Ordine degli Architetti di Torino*

*con il patrocinio
Regione Piemonte
Provincia di Torino
Città di Torino*

L'eredità di
Giovanni Astengo
nell'esperienza Piemontese e Nazionale

INVITO

Sabato 2 ottobre 2010 ore 9,30

Segreteria dell'organizzazione:

DOMENICO CERABONA, MARIA SOFIA FERRARI, GIUSEPPINA ROSSI

Fondazione Giorgio Amendola

via Tollegno, 52 - 10154 Torino

tel+fax 0112482970, fond.giorgioamendola@libero.it

www.fondazioneamendola.it

Sala convegni
della Fondazione Giorgio Amendola
Via Tollegno, 52 - Torino

ore 9,30 RELAZIONE INTRODUTTIVA

Angelo Marzi

Architetto Urbanista, già collaboratore di Astengo

ore 9,40 SALUTO DELLE AUTORITÀ

Ugo Cavallera

Vice Presidente Giunta Regionale del Piemonte

Ore 10,45 TAVOLA ROTONDA

Presiede

Prospero Cerabona

Presidente della Fondazione Giorgio Amendola

Intervengono

Mauro Giudice

Presidente INU Regioni Piemonte e Valle d'Aosta

Riccardo Bedrone

Presidente Ordine degli Architetti di Torino

Agata Spaziante

Dipartimento Interateneo Territorio Politecnico di Torino

Attilia Peano

Dipartimento Interateneo Territorio Politecnico di Torino

Carlo Alberto Barbieri

Professore della Facoltà di Architettura di Torino

Nerio Nesi

Presidente Nazionale Associazione Riccardo Lombardi

Leonardo Ciacci

Professore della Facoltà di Architettura di Venezia

Giuseppe Campos Venuti

Presidente Onorario INU Nazionale

Il 27 luglio del 1990 moriva Giovanni Astengo. La Fondazione Amendola e il suo Comitato Scientifico intendono ricordare, a vent'anni dalla scomparsa, "l'urbanista militante disarmato" e riflettere sul suo pensiero e la sua opera, stabilendo confronti tra lo stato della pianificazione urbanistica regionale alla fine della seconda legislatura (1975-1980) e la situazione attuale.

Si consideri che il "passante ferroviario e stradale" di Torino, attualmente in fase di realizzazione, fu da lui concepito e progettato fin dal 1947.

Particolare attenzione verrà rivolta all'attività di Astengo presso la Regione Piemonte nella veste di Assessore alla Pianificazione e Gestione Urbanistica dal 1975 al 1980 e di Consigliere regionale nella successiva legislatura, oltre che agli anni del suo insegnamento presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, di Assessore comunale e di Direttore dell'Osservatorio Urbanistico del Piemonte distaccato dall'I.U.A.V. Di Venezia.

A partire dall'entrata in vigore della Legge Regionale n.56/1977 "Tutela e Uso del suolo", ma anche nell'importante momento di dibattito per la formazione della Legge stessa, il Piemonte ha iniziato una nuova fase, sia amministrativa che disciplinare, imperniata sulla formazione dei propri strumenti di pianificazione del territorio (alle diverse scale territoriali e istituzionali). Una pianificazione basata su elementi innovativi rispetto all'intero quadro di riferimento nazionale e destinata, proprio per i suoi contenuti, a divenire riferimento e modello per le altre Regioni.

Al mutare delle condizioni politiche di riferimento ed al trascorrere del tempo, la Legge 56 ha subito molteplici modifiche che ne hanno cambiato l'impianto, pur non snaturandone la filosofia complessiva. Per questo una riflessione su Giovanni Astengo e la sua opera, soprattutto in Piemonte, risulta ancora di puntuale attualità.